

*(I lavori iniziano alle ore 9.36 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 94 presentata da Frediani, inerente a
"Situazione veterinari ASL in servizio presso il macello di via Traves a Torino"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 94.
La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Abbiamo letto tutti sui giornali, credo, i fatti relativi al macello di via Traves. Si sono verificate situazioni a dir poco spiacevoli su più fronti, due in particolare.

Il primo è dal punto di vista del lavoro, quindi dei diritti dei lavoratori, perché alcuni veterinari convenzionati hanno denunciato quello che, secondo loro (ovviamente, aspettiamo le sentenze, non siamo noi a dover giudicare rispetto a questo), erano violazioni dei loro diritti, e hanno dichiarato di essere stati oggetto di mobbing, dopo aver denunciato alcuni fatti avvenuti all'interno del macello. Questo dal punto di vista dei lavoratori, che sono dei lavoratori convenzionati appartenenti all'ASL e che hanno il compito di svolgere attività ispettiva, attività di vigilanza e di verificare che tutto quello che avviene all'interno del macello all'interno di questi luoghi avvenga secondo il rispetto delle normative, nel rispetto dell'igiene della sanità, ma anche del benessere animale.

E qui arriviamo all'altra questione, che per l'appunto è il benessere animale, anche se effettivamente parlare di benessere animale in un luogo come un macello può sembrare un controsenso. Tuttavia, in realtà, ci sono delle leggi ben precise che disciplinano il modo in cui devono essere tenuti e trattati gli animali nel momento in cui sono avviati all'abbattimento.

Ho letto - a fatica, devo dire - qualche relazione e qualche denuncia rispetto ai fatti che sono avvenuti e cito soltanto, ad esempio, un rilievo che è stato effettuato rispetto alle non conformità strutturali del camminamento coatto, quel percorso che collega i recinti di sosta con le gabbie di abbattimento. Questo è uno dei rilievi che hanno fatto i veterinari: il fatto che, secondo loro, quel camminamento non fosse conforme alle normative, anzi fosse fonte di stress per gli animali che molto spesso scivolavano e rimanevano incastrati con gli arti inferiori nelle sbarre laterali. Insomma, tutta una serie di condizioni che sono state per l'appunto denunciate e che pare, ma ripeto saranno i giudici a stabilirlo, abbiano portato a un trattamento particolare nei confronti di questi lavoratori.

Alcuni veterinari sono tuttora in servizio presso il macello di via Traves. La famiglia che gestisce una delle aziende che lavorano al macello è sotto processo, quindi su questo noi non ci esprimiamo né chiediamo ovviamente alla Giunta di esprimersi, ma chiediamo alla Giunta se intenda accertare eventuali responsabilità della Direzione del Servizio veterinario dell'ASL della Città di Torino riguardo all'apparente inerzia, perché questi veterinari parlano di denunce

o, perlomeno, di rilievi indirizzati anche all'ASL, che non hanno trovato riscontro in atti volti a risolvere le situazioni denunciate.

Pertanto, chiediamo se la Giunta sia a conoscenza di questa situazione e che cosa intenda fare per verificare se ci siano state effettivamente delle carenze dal punto di vista dell'intervento dell'ASL.

PRESIDENTE

Grazie, collega Frediani.

La parola all'Assessore Icardi per la risposta.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

Personalmente, non ero a conoscenza della situazione, ma ho assunto tutte le informazioni necessarie.

Stiamo parlando di fatti che oggi sono alla ribalta della cronaca, perché si stanno celebrando i processi, ma sono fatti che risalgono al 2014, o anche prima addirittura.

Condivido con lei il fatto che il benessere debba essere mantenuto per tutta la vita degli animali fino al momento della macellazione, necessaria per altri motivi, ma se un animale è destinato alla macellazione non significa che in ogni istante, fino al momento della sua macellazione, non debba essere rispettata la normativa sul benessere animale, soprattutto anche per quel dovere che noi abbiamo nei confronti degli animali.

Devo dire, però, che rispetto ai fatti da lei sottolineati (ripeto, sono fatti del 2014 e la loro denuncia ha cambiato un po' le attività), due anni fa l'Azienda Sanitaria torinese ha nominato un responsabile di struttura complessa veterinaria e nella nomina ha precisamente richiesto di fare delle valutazioni su tutti gli atti e i fatti successi, su tutte le conflittualità tra servizio veterinario, azienda proprietaria di macellazione e anche conflittualità interne al servizio. L'azienda ha, quindi, provveduto.

Forse, sui giornali c'è stata tanta un'enfasi sul maltrattamento degli animali, perché ovviamente è un tema di particolare sensibilità nell'opinione pubblica e alcuni fatti forse sono stati un po' enfatizzati in modo particolare. Tuttavia, dagli accertamenti e dai verbali che ho potuto leggere, risulta che ci sono stati episodi indubbiamente da condannare, ma sono stati soltanto alcuni episodi e non la normale attività.

Per quanto riguarda il percorso che lei citava, sotto il profilo amministrativo l'ASL ha già provveduto ad avviare tutti i provvedimenti ritenuti necessari e noi non abbiamo motivo di ritenere che le azioni intraprese (miglioramenti nelle tecnologie e nelle modalità di lavorazione) richiedano interventi diretti della Regione Piemonte.

Per quanto riguarda il discorso dell'attività giudiziaria, chi si è reso responsabile di comportamenti non conformi oggi è sotto processo. Ritengo sia del tutto inopportuno fare valutazioni né assolutorie né di condanna, perché la Magistratura, di cui abbiamo tutta fiducia, farà il suo corso. Nel frattempo, vorremmo mantenere le condizioni di benessere animale su tutto il percorso.

Credo che i provvedimenti adottati dall'ASL - se ci sono stati comportamenti omissivi, in sede penale verranno fuori - siano coerenti con quello che ci siamo detti prima, cioè mantenere i percorsi corretti. In ogni caso, terremo la guardia alta e vigileremo.

Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 10.18 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta inizia alle ore 10.22)